

CATECHESI

RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE

Direttore: Don Gerolamo Luzi

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO
BIBLIOTECA

GENNAIO 1942-XX · ANNO UNDECIMO · NUMERO UNO

Spedizione in abbonamento postale · Gruppo terzo

Sommario

- PATERNA BENEDIZIONE E PREZIOSI SUGGERIMENTI . . . *pag.* 1
- UN'OPERA PEDAGOGICA DI ECCEZIONALE IMPORTANZA. Emilio Bonomi . . . . . » 4
- CATECHISTA, IN PIEDI PER ASCOLTARE! PARLA IL PAPA! Don Gerolamo Luzi . . . . . » 5
- MAGNIFICO ESEMPIO . . . . . » 9
- SUSSIDI CATECHISTICI: I RACCCONTI TRATTI DALLA SACRA SCRITTURA. Fratel Remo di Gesú . . . . . » 10
- VERSO LA VITA (*Lezioni sulla Grazia*) Can. Enrico Cornelli . . . . . » 14
- PER LA DIGNITÀ DEL LINGUAGGIO (*In margine alla Crociata della Purezza*) . . . . . » 18
- «SULLE RIVE DEL NILO» . . . . . » 22
- VOLARE! (*Concorso catechistico-missionario*) . . . . . » 24
- NOVITÀ E VARIETÀ: *Plausi e incoraggiamenti pontifici per la Confraternita della Dottrina Cristiana. - Catechismo attivo e cristocentrico? - G.I.L. e istruzione religiosa. - Per il teatro catechistico: le nostre novità* 1942! (E. Bonomi). - *Un lusinghiero giudizio a favore di una interessante pubblicazione. - La Rivista ideale per lo studente! - A Nazareth* (*Poesia*. Amedeo Rodinò) . . » 27

ABBONAMENTI ANNO 1942-XX (Italia e Colonie).

Sostenitore:	per un anno	L. 15 —		per un semestre	L. 8 —
Ordinario:	» » »	L. 12 —		» » »	L. 6,50
Di favore:	» » »	L. 10 —		» » »	L. 5 —
ESTERO:	» » »	L. 15 —		» » »	L. 7,50

NB. Le quote di favore sono concesse per chi invia almeno 3 abbonamenti all'Ufficio Catechistico *Via Cottolengo*, 32 - Torino.

DIREZIONE:
Pontificio Ateneo Salesiano,
Via Caboto, 27, TORINO (110).

AMMINISTRAZIONE:
Società Editrice Internazionale.
Corso Reg. Margherita, 176, TORINO (109).

CATECHÈSI RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Gennaio 1942-XX Anno XI • Num. 1

Paterna benedizione e preziosi suggerimenti

Nella fausta circostanza dell'elezione di Mons. Perini ad Arcivescovo di Fermo, la Direzione della Rivista ha presentato all'antico Direttore le piú sentite congratulazioni e ne ha ricevuto la seguente risposta:

Rev.mo Sig. Direttore di *Catechèsi*,

Le felicitazioni e gli auguri di Catechèsi *mi tornano col timbro delle voci domestiche e mi portano perciò quella serena gioia che meglio si gusta nelle ore tinte di certa ufficialità.*

Non ho piú potuto scrivere per Catechèsi *da quando fui messo alla direzione di una Parrocchia capace di assorbire ogni piú intensa attività; l'ho sempre però seguita, lieto di ogni suo sviluppo e bramoso che acquistasse nel Clero quella considerazione che fin dal suo nascere si sarebbe meritata, almeno per la nobiltà e l'urgenza dei suoi scopi. L'ha acquistata?*

Lo voglio sperare. Ma siccome son cose queste in cui ogni conquista non è che una quota piú o meno alta donde si vede la vetta sempre piú in alto, auguro che il Clero addetto all'insegnamento religioso nelle Scuole medie senta ogni giorno piú e la sublimità del suo ministero, e la responsabilità inerente, e la necessità quindi di appigliarsi con viva gratitudine ai mezzi che buoni Confratelli, con competenza e sacrificio, preparano per tutti.

Quello che, nel campo dell'insegnamento religioso hanno fatto e stanno facendo i Salesiani è di tanta imponenza e praticità, che anche Catechèsi *pur lavorando nel suo campo che ha limiti distinti da quelli della Pia Società, e pur rivolgendosi a Sacerdoti catechisti che sono soprattutto del Clero secolare, sentirà benefico l'influsso della ricchezza degli argomenti e della genialità delle soluzioni della vastissima opera catechistica a cui porta luce l'esperienza di tanti popoli.*

Sento con piacere che c'è la volontà di riportare Catechèsi *allo scopo primitivo, curando per le Scuole elementari un'edizione a parte, e che tale programma sarà attuato non appena superate le attuali contingenze: bene! La mentalità delle Scuole medie nei suoi elementi: insegnanti, materie, metodi, alunni, interessamento delle famiglie, ecc. si allontana così profondamente dalla mentalità delle elementari, che non si riesce ad accomunarle senza scapito o delle une o delle altre, se non di tutt'e due.*

Se voi, sig. Direttore, significate ai lettori la mia elezione alla Sede di Fermo, vogliate chiedere loro la carità di una preghiera per me.

Su tutto il lavoro e su tutta la Famiglia di Catechèsi, *dal Direttore all'ultimo dei lettori, imploro la benedizione del Signore.*

Busto Arsizio, 11 novembre 1941-XX.

Mons. NORBERTO PERINI
Arcivescovo eletto di Fermo.

UN RINGRAZIAMENTO, UNA CONSTATAZIONE E UN SOGNO!

Abbiamo creduto doveroso presentare ai nostri lettori questa significativa testimonianza di squisita benevolenza e nello stesso tempo di cosciente interessamento al grave problema catechistico. Nella vasta archidiocesi assegnatagli, che pur ha nobili tradizioni al riguardo, il novello Pastore recherà certamente il tesoro della sua vasta esperienza e del suo cuore generoso. È nostro dovere assecondare il suo invito di accompagnarlo con la preghiera nell'esplicazione dell'alto ministero. La lettera dell'Eccellentissimo Presule ci richiama ancora una volta a una importante questione che per noi è realmente vitale: la stampa periodica catechistica. C'è troppa incomprensione, c'è troppo indifferentismo!

Questo richiamo non giungerà purtroppo a coloro che maggiormente dovrebbero sentirlo, ma vogliamo fare assegnamento sulla collaborazione dei nostri amici.

Catechèsi inizia con questo numero il suo 2° decennio. Il programma è stato allargato per necessità di cose e, diciamolo chiaramente, perché le poche centinaia di abbonati divenissero qualche migliaio! Ora il piú ampio respiro cosí conseguito e soprattutto il potente sostegno di un forte organismo editoriale nonché il generoso contributo di amici convinti e fedeli ci avrebbero permesso il tentativo di uno sdoppiamento della rivista. Le circostanze sopravvenute hanno impedito l'attuazione. Ma ci confortiamo con una constatazione e con... un sogno. Dobbiamo constatare con la piú viva soddisfazione come l'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano vada moltiplicando le sue iniziative e le varie pubblicazioni già edite o ancora in progetto potranno compensare i lettori volonterosi della minor copia di materiale che offre la nostra Rivista. Ed essa continuerà a segnalare tali iniziative, come farà anche per le novità di altri benemeriti istituti e Case editrici.

Ed ora il nostro sogno. Siamo figli di un prodigioso e fortunato sognatore e possiamo sognare anche noi. Almeno per sentirci piú sereni ed ottimisti. Noi dunque sogniamo che domani — nel giorno fulgente della pace vittoriosa e giusta — un grande risveglio del problema religioso si avrà dappertutto, ma specialmente in questa nostra Italia cosí ricca della sua tradizione spirituale. Questo risveglio — per non ridursi, come altre volte in passato, a sentimentalismo vuoto — dovrà incanalarsi in una vigorosa corrente che tenda alla formazione metodica ed organica di una coscienza squisitamente cristiana. Molti allora saranno chiamati ad illuminare le anime: ciascuno nel proprio ambiente, con le sue esigenze e di fronte alle sue difficoltà. E ciascuno sentirà il bisogno di un sussidio particolarmente adatto per lui. Sarà quello il momento di fioritura per *Catechèsi* che non solo si sdoppierà, ma si moltiplicherà, fin dove Iddio lo sa. *Catechèsi* per le mamme e pei papà, *Catechèsi* per le Scuole elementari, *Catechèsi* pei catechisti delle parrocchie, *Catechèsi* per le Scuole superiori, *Cate-*

chèsi per gli adulti e cosí via dicendo. Sarà una vera inondazione!

— *Ma e allora che intenzioni avete?* — potrà chiederci il lettore sbalordito.

— No, scusate, era soltanto un sogno! La realtà rimarrà piú modesta. Ma nel cuore una voce presaga ci assicura che qualche cosa di piú si potrà e dovrà fare in un non lontano avvenire. E noi cullandoci talora nel sogno, cerchiamo di non dimenticare la realtà concreta di oggi e le possibilità del domani, per restare al nostro posto, per combattere, per vincere!

Un'opera pedagogica di eccezionale importanza:

AUSONIO FRANCHI, *Pedagogia*, Firenze, Salani, 1941.

Tra la colluvie di scritti pedagogici che circolano in tutte le direzioni con le piú svariate tendenze, quanti sono gli educatori in genere e i catechisti in specie che conoscono la *Pedagogia* di Ausonio Franchi presentata dal P. M. Cordovani? Forse non molti!

Eppure Ausonio Franchi (sacerdote Cristoforo Bonavino) quantunque vissuto nel secolo scorso (1821-1895) ha qualche cosa da dire ancor oggi di spiritualmente sano e di cristianamente eccellente nel campo dell'educazione.

Questo filosofo, sacerdote, apostata persecutore e in piú, per grazia di Dio, penitente e apologista, nella faticosa parabola dei suoi 64 anni, ha scritto di pedagogia con pensieri cosí limpidi e cosí freschi che ci confermano nella convinzione di un fatto. E cioè che l'errore cerca di assumere ogni giorno una nuova maschera piú o meno seducente, mentre la verità, l'unica verità, quella informata dalla sostanza evangelica, conserva lo spirito di una perenne giovinezza.

Ed è proprio la sensazione che si prova leggendo questo scritto del Franchi nella eccellente edizione di Adriano Salani di Firenze.

Nella prima parte di questo scritto, dal concetto e dall'importanza della pedagogia in generale, dopo la confutazione dei sistemi avversari, attraverso all'esame dei fini, l'A. arriva con una logica chiara e con un'esposizione gustosa, alla applicazione pratica.

Particolarmente interessanti le lezioni XXI-XXIV dove l'Autore sviluppa i concetti di educazione e i mezzi speciali dell'educazione intellettuale e morale.

La parte seconda è dedicata all'istruzione.

Non bisogna dimenticare che Ausonio Franchi ha consumato molti dei suoi anni sulla cattedra e quando parla di istruzione si sente vibrare l'uomo pratico.

In complesso, tutto lo scritto di questo pedagogista, può essere non solo letto, ma studiato e consultato con frutto.

Per questo l'abbiamo segnalato nella sua seconda edizione.

Emilio Bonomi.

Catechista, in piedi per ascoltare! Parla il Papa!

Sono numerose le occasioni in cui il S. Padre rivolge la sua parola: commemorazioni religiose, ricevimenti di ambasciatori, udienze agli sposi, celebrazioni particolari. Cosí il Vicario di Cristo si fa interprete della parola divina, adattandola sapientemente alle contingenze quotidiane della vita.

Il catechista non può trascurare tale insegnamento. Deve anzi ricercare ansiosamente la parola del Maestro Sommo e Padre universale (1). Deve leggerla, approfondirla, assimilarla, per farsene sapientemente eco tra i suoi allievi.

Vi sono però alcuni documenti di valore eccezionale per chi attende alla istruzione e formazione religiosa. Ed è opportuno che sia richiamata l'attenzione dei catechisti sopra tali testi, per-

(1) Ecco un prezioso sussidio catechistico: i documenti pontifici. Ognuno cerchi di conoscerli e di approfondirli in rapporto all'esigenza della propria persona e del proprio ufficio. Le fonti massime sono, com'è noto, la pubblicazione ufficiale *Acta Apostolicae Sedis* e il quotidiano vaticano *L'Osservatore Romano*. Anche gli altri giornali cattolici riportano integralmente i documenti piú importanti. Da segnalare i fogli editi una o due volte al mese da *L'Osservatore* con il titolo *La voce del Papa* (formato cm. 14×22 al prezzo di L. 4 al 100). Ognuno di essi contiene un discorso pontificio e lo si può facilmente distribuire ai fedeli in genere e agli allievi, quando l'argomento fosse adatto per loro. Sono state edite varie raccolte di discorsi del regnante Pontefice dalla Soc. Ed. « Vita e Pensiero », dalla Tipografia Pontificia Immacolata Concezione di Modena, dall'editore Cantagalli di Siena. A cura de *La Civiltà Cattolica* sono già pubblicati due volumi col titolo *Pio XII agli sposi:* ivi sono raccolti gl'importantissimi insegnamenti del Padre universale che possono costituire un prezioso manuale della famiglia cristiana.

ché venga cosí stimolata la volontà di aderire fedelmente alle preziose direttive impartite proprio da chi rappresenta autorevolmente il Maestro divino.

Per l'educazione del fanciullo.

Su due discorsi del Pontefice vogliamo ora brevemente richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

E anzitutto la fervida esortazione rivolta alle donne di A. C. di Roma e del Lazio, che precipuamente si dedicano all'educazione del fanciullo. Fu veramente — come lo presentò *L'Osservatore Romano* — « un mirabile discorso ricco di preziosi insegnamenti e di provvidenziali direttive ».

Limitiamoci a rilevare qualcuno dei piú importanti richiami del Papa.

1. - *Necessità di seria preparazione per la difficile opera della educazione.*

Ora — vedete cosa strana, che anche Pio XI lamentava nella sua Enciclica — mentre non verrebbe in mente a nessuno di farsi subito lí per lí, senza tirocinio né preparazione, operaio meccanico o ingegnere, medico o avvocato, ogni giorno non pochi giovani uomini e giovani donne si sposano e uniscono senza aver pensato un istante a prepararsi agli ardui doveri che li attendono nell'educazione dei figli.

Invece proprio le madri di famiglia devono essere *le prime e le piú intime educatrici delle anime dei piccoli da crescere nella pietà e nella virtú.*

2. - *L'educazione deve essere completa* e cioè:

a) dell'intelligenza: (« non date ai fanciulli false idee o false ragioni delle cose, ma si diriga e sorregga con pazienza ed amore l'intelletto al possesso della verità »);

b) del carattere, esercitando un'autorità « schiva di violenza e di collera, costante e forte, non inclinata a debolezze o incoerenze »;

c) del cuore, destando, coltivando, dirigendo e innalzando

verso l'alto le intime e potenti capacità di affetto, di bontà e di dedizione che dormono nel cuore del fanciullo.

d) della volontà. Grave ammonimento del Sommo Pontefice:

In quel passaggio della incosciente purezza dell'infanzia alla purezza cosciente e vittoriosa dell'adolescenza il vostro ufficio sarà capitale. Sta a voi il preparare i vostri figli e le vostre figlie a traversare con franchezza, come chi passa fra le serpi, quel periodo di crisi e di trasformazione fisica senza nulla perdere della letizia dell'innocenza, ma conservando quel naturale e particolare istinto del pudore, onde la Provvidenza volle circondata la loro fronte come di freno alle passioni troppo facili a fuorviarli.

3. - *Istruzione e formazione religiosa.* Ed ecco come il Papa desidera l'attività catechistica di una mamma:

Accanto al sacerdote, la cui paternità e autorità spirituale e pastorale sopra i vostri figli fin dal sacro fonte si pone al vostro fianco, voi dovete farvi cooperatori di lui in quei primi rudimenti di pietà e di catechismo che sono il fondamento di ogni solida educazione, e dei quali anche voi, primi maestri dei vostri bambini, conviene che possediate una bastevole e sicura conoscenza. Come potreste insegnare quel che ignorate? Insegnate ad amare Dio, Gesú Cristo, la Chiesa, Madre nostra, i Pastori della Chiesa che vi guidano. Amate il Catechismo e fatelo amare ai vostri bimbi: esso è il gran codice dell'amore e del timore di Dio, della sapienza cristiana e della vita eterna.

4. - *Efficacia dell'educazione rettamente impartita.* A conforto di quanti attendono alla difficile opera di plasmare delle anime, Pio XII può assicurare:

Nessuno è cosí fiero che non si mitighi con le cure, con la pazienza, con l'amore; e sarà ben raro il caso che in quel terreno sassoso e silvestre voi non riusciate a far nascere qualche fiore di sommissione e di virtú, purché con rigori parziali e irragionevoli non rischiate di scoraggiare in quella piccola anima altera il fondo di buona volontà in essa nascosta.

Genitori ed educatori meditino attentamente sopra i gravi punti che il Papa ha cosí efficacemente svolto in una forma tanto aderente alle attuali necessità. Egli ha saputo con somma delicatezza, ma anche con grande chiarezza pronunziare la sua parola intorno a gravi problemi, soprattutto per quanto riguarda la purezza dei giovani. C'è proprio da augurarsi che direttive cosí sapienti trovino la piú larga e intelligente attuazione.

Una lezione del Papa sulla grazia.

Fu splendidamente svolta il 2 novembre u. s. in occasione della premiazione della gara nazionale di cultura religiosa e canto sacro pei giovani dell'A. C.

Ci limitiamo a dare uno schema, nella fiducia che esso muova a rileggere l'importante documento:

1. *La grazia ci dischiude un mondo meraviglioso:* è la triplice manifestazione della Chiesa trionfante, purgante, militante.

2. *La Fede ci assicura della realtà del mondo soprannaturale.* È un mondo «reale di una realtà piú vera e profonda di tutto l'effimero e l'instabile che si vede, si ascolta, si passa».

3. *Mirabili effetti della grazia:*

a) *in noi* che diveniamo figli di Dio, fratelli di G. C., eredi della gloria eterna;

b) *nella vita sociale*
1. fedele conservazione della dottrina religiosa;
2. conversione e formazione cristiana dei popoli;
3. unità mirabile della Chiesa Cattolica.

4. *Principi fondamentali per la vita cristiana:*

a) *Senza la grazia non possiamo far nulla:* «Lo sforzo esclusivamente umano non riuscirà mai, per sudare che faccia, alla conquista della grazia, la quale supera in infinito ogni cosa creata ed ogni energia naturale».

b) *Senza la nostra collaborazione la grazia non ci salva:* «come senza un continuo esercizio fisico non si dà robustezza naturale; cosí senza un continuo esercizio spirituale non vi è saldezza e costanza soprannaturale».

5. *Conclusioni pratiche: a*) Nelle difficoltà della vita possiamo sempre contare sulla potenza della grazia che guida, sostiene, rafforza, sana, infonde e rinnova la vita divina. *b*) Con diligenza e coraggio si custodisca e difenda il piú grande e prezioso tesoro!

Siamo riconoscenti al S. Padre di quest'opera illuminatrice che egli va svolgendo. Lo possiamo veramente considerare come il 1° Catechista della Chiesa; egli infatti, che è Maestro universale non disdegna di abbassarsi anche agli umili e ai piccoli per ripetere in forma adatta l'insegnamento divino.

Il 13 maggio del corrente anno Pio XII celebrerà il suo XXV di episcopato. La fausta ricorrenza, pur nelle ristrettezze del mo-

mento che rende inopportune le grandiose celebrazioni, trovi tutti i catechisti accanto al trono di Pietro con lo sguardo costantemente fisso alla cattedra di verità, rinnovando la promessa che nella festa di Cristo Re fecero *le educatrici che nella scuola guidano l'infanzia sulle vie del sapere* e cioè *di amare e di far amare nell'insegnamento la verità e in primo luogo quella che Dio ci ha rivelato.*

D. Gerolamo Luzi.

Magnifico esempio. Ci giunge dall'Oratorio festivo Salesiano di Portici (Napoli) questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Rev.mo Signor Direttore,

non basta ammirare la bella rivista ormai conosciuta ed apprezzata dappertutto, ma occorre fare qualche cosa di piú. E noi, sebbene l'oratorio sia poverissimo, abbiamo voluto fare un passo innanzi. In occasione della Premiazione finale dell'anno decorso, abbiamo pensato di regalare alcuni abbonamenti ai piú meritevoli e che potessero profittare della Rivista. Ed eccovi 9 abbonamenti per 9 nostri aspiranti catechisti che si preparano all'abilitazione.

Va bene? Sarebbe una cosa da proporsi anche ad altri, ché, invece di spendere, di questi tempi, i soldi in giocattoli e in altre cose inutili e poco educative, facciano qualche sforzo per aiutare la bonifica morale e religiosa fra la nostra gente, mediante una soda formazione dei catechisti.

Colla fiducia di poter fare qualche cosa di piú appena ci sarà possibile, ci raccomandiamo alle vostre preghiere.

Saluti ed ossequi dal nostro Direttore.

Dev.mo
Coad. Vincenzo Trifari
incaricato dell'O. F.

25 novembre 1941-XX.

Additiamo alla pubblica ammirazione e proponiamo alla imitazione il magnifico gesto compiuto dall'Oratorio di Portici. Anche il Parroco di S. Cassiano in Biella ha abbonato i suoi dieci catechisti alla Rivista. Siamo contenti che il buon seme incominci a fruttificare.

Possiamo inoltre segnalare altre offerte pervenuteci per la diffusione della Rivista: Sig.ra Spertini L. 20; Maria Brignone, L. 15; Linda Formigoni, L. 10; Sorelle Gaido, L. 26; Coniugi Lenci, L. 100; Letizia Serra, L. 18.

Sussidi catechistici: i racconti tratti dalla Sacra Scrittura

Ottima norma didattica è di poggiare, piú che si può, le nozioni astratte su cose concrete: cosí la lingua materna si vale delle lettere dell'alfabeto; l'aritmetica, delle cifre; le nozioni varie, dei campioni o modellini di piante e di animali. L'insegnamento religioso deve comunicare ai fanciulli non solo nozioni astratte, ma anche verità soprannaturali superiori a qualsiasi capacità intellettuale umana; perciò nessun insegnamento, piú di questo, ha bisogno di sussidi didattici adatti. Fra i tanti sussidi, uno dei piú semplici e pratici, perché sempre alla portata di mano, è quello dei *racconti*, tanto gustati dai ragazzi. Infatti i racconti fissano l'attenzione, fanno comprendere piú chiaramente le verità, e facilitano il ricordo dei singoli punti della dottrina, col ripensare alle varie circostanze descritte; specialmente se il catechista è accorto nello scegliere i fatti nei quali il significato morale appare piú chiaramente.

Ma quali « fatti » scegliere? I piú adatti sono, certamente, quelli tratti dalla S. Scrittura, dalla vita dei Santi e dalla Storia ecclesiastica. Una certa cautela s'impone per i fatti presi da altre fonti, e anche dalla Storia profana, perché il movente di quegli atti è, non di rado, tutto naturale e umano. S. Agostino suggerisce al diacono Deogratias la sola narrazione dei fatti dell'Antico e del Nuovo Testamento: ... *Ma questo non significa che occorra recitare tutto il Pentateuco, i libri dei Giudici, dei Re, di Esdra, e tutto il*

Vangelo e gli Atti degli Apostoli. Basta scegliere i fatti che, essendo piú meravigliosi, si ascoltano con maggiore diletto, e compongono gli articoli fondamentali della nostra fede. (« De Cathechizandis rudibus », III). E Fénelon osserva: *Iddio, che conosce meglio di ogni altro lo spirito umano, ha posto la religione nei fatti, i quali, lungi dal sovraccaricare le menti semplici, le aiutano a comprendere e a ritenere i misteri.* Ma diciamo anche che, per il loro stesso valore intrinseco, i fatti biblici sono i piú belli, i piú commoventi e i piú efficaci. Dove trovare racconti piú adatti alla gioventú, che quelli di Abramo, di Giobbe, di Giuseppe, di Tobia, dei tre fanciulli di Babilonia, dei sette fratelli Maccabei, dei fatti evangelici e apostolici?

Si presenta una questione pratica per i catechisti. Tutti sanno, per esperienza personale, che quando si cerca una cosa..., non sempre si trova; cosí certe volte accade che si ha bisogno di un fatto adatto a spiegare o documentare una verità; ma lí per lí non se ne trova uno che risponda bene al caso presente. È utile che ogni catechista, a evitare incertezze e perdite di tempo, abbia una raccolta personale di racconti, da completare anno per anno. Nell'intento di venire in aiuto ai catechisti meno esperti o meno pratici di questioni bibliche, proponiamo qui un elenco di racconti, tratti dalla S. Scrittura, e che riteniamo piú adatti ai giovani. Per comodità dei catechisti, i racconti biblici sono stati ripartiti seguendo le divisioni di programma proposte nel Catechismo, pubblicato nel 1912, per ordine di S. S. Pio X.

Norme pratiche.

Crediamo opportuno, finalmente, richiamare alcune norme pratiche sul modo di utilizzare i racconti nelle lezioni di religione.

1. È preferibile « raccontare », anziché « leggere ».
2. I fatti non debbono essere raccontati per se stessi, in generale, ma per appoggiare e spiegar meglio la verità esposta.
3. È utile servirsi di un quadro raffigurante il fatto da esporre.

4. Non bisogna raccontare molti fatti, perché verrebbero confusi e dimenticati: occorre limitarsi a quanto è necessario per chiarire meglio la verità esposta, o per incitare al bene.

5. È anche opportuno, per i ragazzi delle Scuole medie, che l'esposizione del fatto sia preceduta da qualche nozione sull'ambiente in cui il fatto si svolse, corredandolo di qualche cognizione storica, geografica, folcloristica.

6. I fatti possono servire come punti di partenza di una lezione: esposto il racconto biblico, si presenta la dottrina cattolica come un'applicazione di esso. Però, in generale, non è bene raccontare il fatto al principio, perché gli alunni, prestata tutta la loro attenzione, ascoltano mal volentieri la lezione vera e propria; conviene esporre il racconto in fine, quasi come ricompensa alla lodevole condotta degli alunni.

7. Finalmente bisogna notare che il fatto può essere, anche di per sé, freddo e arido; occorre avvivarlo con la sacra fiamma dell'entusiasmo e dell'ardore religioso, tenendo presente la calda raccomandazione di S. Agostino: *Avendo sempre dinanzi agli occhi il divino amore come mèta, al quale voi dovete far convergere quanto dite, raccontate per modo che, quegli a cui parlate, ascoltando creda, credendo speri, e sperando ami* (« De Cathechizandis rudibus », IV).

RACCONTI TRATTI DALLA SACRA SCRITTURA
per illustrare le principali verità della fede.

(V. Catechismo di Pio X).

PARTE I

CREDO O PRINCIPALI VERITÀ DELLA FEDE

PRIME NOZIONI. - *Domande dal N. 1 al 27.*

ARGOMENTO	FATTI SCRITTURALI	INDICAZIONI
CATECHISMO	Samuele e Gioas nel Tempio Gesù tra i dottori	*I Re*, 3; *IV Re*, 11. LUCA, II, 41-50.

CAPO I - MISTERI PRINCIPALI - SEGNO DELLA CROCE

Domande: 28 *a* 36.

DIO: NATURA	Dio si manifesta a Mosè nel roveto ardente	*Esodo*, III.
	Daniele mostra che Jeova è il solo Dio	*Dan.*, XIV.

Argomento	Fatti scritturali	Indicazioni
Onnipotenza	Diluvio	*Gen.*, VII.
	Giona salvato	*Giona*, II.
Giustizia	Sodoma distrutta	*Gen.*, XIX, 12-29.
	Core, Datan, Abiron puniti	*Num.*, XVI, 1-40.
	Castigo di Antíoco	*II Macc.*, IX.
Sapienza	Giuseppe alla corte di Faraone	*Gen.*, XLI.
	Daniele alla corte di Babilonia	*Dan.*, II, 27-45.
Misericordia	Preghiera di Abramo per Sodoma	*Gen.*, XVIII, 20.
	Iddio perdona a David il peccato	*II Re*, XII, 1-14.
Paradiso	Lazzaro in seno ad Abramo	Luca, XVI, 20-22.
	Visione di S. Paolo	*I Cor.*, II, 9.
	La nuova Gerusalemme	*Apoc.*, XXI, 1-22.
Inferno	Il ricco Epulone	Luca, XVI, 19-31.
	Il convitato, privo dell'abito di nozze	Matt., XXII, 11-14.
	Il servo spietato	Matt., XVIII, 23-35.
Segno della Croce	Segno sulle porte delle case degli Ebrei	*Esodo*, XII, 22.
	Serpente di bronzo	*Numeri*, XXI, 8.
	Gesú Crocifisso	Giov., XIX, 18.
Fedeltà a Dio	Daniele nella schiavitú	*Dan.*, VI, 10.
	I tre compagni di Daniele	*Dan.*, III, 12.
	Martirio dei 7 fratelli Maccabei	*II Macc.*, VII.
	Gli Apostoli dinanzi alla Sinagoga	*Atti*, IV.

Capo II - UNITÀ E TRINITÀ DI DIO

Domande: 37-50.

SS. Trinità	Visita di tre Angeli ad Abramo	*Gen.*, XVIII, 1-16.
	Battesimo di Gesú	Matt., III, 13-17.
	Discesa dello Spirito Santo	*Atti*, II, 1-11.
	Il centurione Cornelio riceve lo Spirito Santo	*Atti*, X.

(*continua*)

Fratel Remo di Gesú
delle Scuole Cristiane.

Il catechismo: libro mirabile, unico che si può ridurre anche a poche pagine, ma che contiene le piú grandi risposte alle piú grandi domande! Pio XI.

Lezioni sulla Grazia (1).

1. La seconda vita, vita della Grazia.

La Filosofia definisce l'uomo: *Essere ragionevole composto di anima e di corpo.* Quindi per l'uomo lo stato naturale, la vita che per sé gli compete, importa:

1) *Che sia una semplice creatura di Dio,* fattura delle sue mani; non un figlio di Dio, nella pienezza del senso cristiano di tale termine: ma d'altra parte non è figlio di Dio in senso puramente metaforico come una qualsiasi creatura irrazionale, anche se bella come la farfalla della vispa Teresa: *Deh! lasciami, anch'io - son figlia di Dio!*

2) *Che sia fornito del divino lume della ragione:* la quale ha certamente scoperto mirabili veri, ha dato i genii; ma è molto inferiore alla Rivelazione: e da sola è caduta in molti errori, come attesta fra gli altri lo stesso Cicerone.

(1) Il nostro Concorso per saggi sulla Grazia non ha avuto buon esito. Ma non vogliamo per questo affermare che i bravi catechisti *in altre faccende affaccendati* siano *a queste cose morti e sotterrati.* No, no! Altro è sentire la gravità di un problema, altro è voler illuminare gli altri sul medesimo. Intanto per svolgere convenientemente l'argomento cosí vitale della grazia divina, abbiamo pensato di rivolgerci al Can. Cornelli, insegnante del Seminario torinese, perché ci desse lo schema delle conferenze da lui tenute a Giaveno ai dirigenti della Gioventú di A. C. nel ferragosto 1941. Gli siamo grati che abbia voluto accondiscendere alla nostra richiesta e iniziamo fin da questo fascicolo la pubblicazione del materiale inviatoci. Ma speriamo che qualcuno almeno fra i nostri lettori voglia inviarci qualche cosa, sia pur breve, su un punto cosí vitale della dottrina cristiana e cosí fondamentale per l'attività catechistica. (*N. d. D.*).

3) *Che svolga una attività secondo la ragione e la libera volontà:* attività ben distinta e superiore a quella di tutti gli esseri della terra in quanto l'uomo soltanto conosce il fine del suo operare, vi si dirige scegliendo i mezzi opportuni, ed è capace di indefinito progresso.

4) *Che dopo una vita buona, ottenga in premio una felicità naturale.* Iddio però, nella Sua infinita bontà, nel desiderio ardentissimo di comunicare agli altri la sua perfezione e la sua felicità ha elevato la natura dell'uomo ad uno stato talmente superiore, che nessuna forza o esigenza della nostra natura poteva essergli adeguata. E allora ha messo a disposizione dell'uomo delle perfezioni e forze che operassero questa elevazione per cui possiamo giustamente asserire: Se *l'uomo filosofico* (1) è un composto di anima e di corpo, l'*uomo storico* è composto di anima e di corpo e di un «*qualcosa di piú*».

Questo «*qualcosa di piú*» importa per chi lo abbia conseguito:

1) d'essere figlio di Dio (*in un senso piú perfetto*); per analogia e per *adozione;*

2) di avere, oltre alla ragione, il dono meraviglioso della Fede;

3) di avere con l'attività umana la forza divina della *Grazia;*

4) di poter raggiungere dopo morte il *Paradiso:* la visione immediata di Dio infinito, la conoscenza immediata (*faccia a faccia,* come dice S. Paolo), l'unione con Dio bene Sommo, felicità Eterna.

Indescrivibile elevazione, inenarrabile piano della Economia divina; altezza ideale e somma realtà! Follia inconcepibile di chi ne va dimentico.

Un figlio di re che non conosce il suo stato, ecco l'immagine di un numero stragrande di cristiani, afferma il Terrien.

(1) E cioè l'uomo secondo la filosofia, l'uomo considerato nell'ordine naturale, in cui poteva essere lasciato da Dio, poiché la natura umana non aveva alcun diritto al dono della Grazia divina.

2. La grazia abituale.

L'elevazione dell'uomo allo stato soprannaturale si ottiene mediante la grazia. È qui quel *qualcosa di piú* che noi abbiamo oltre la nostra natura e che ci fa conoscere e partecipare alla vita intima di Dio, e all'opera redentrice di Gesú Cristo e ce ne mette in stretta comunicazione.

E allora un primo bene: nel nostro intendere.

S. Francesco d'Assisi un giorno essendo molto indebolito di corpo... volendo col cibo spirituale dell'anima confortare il corpo cominciò a pensare alla smisurata gioia e gaudio dei Beati e a pregare Iddio che gli concedesse di assaggiare un poco di quello gaudio. E subito gli apparve un'Angelo con grandissimo splendore il quale aveva una viola nella mano sinistra et l'archetto nella ritta (destra): et stando S. Francesco stupefatto di questo Angelo, esso menò una volta l'archetto in su sopra la viola: et subito tanta soavità di melodia indolcí l'anima di S. Francesco e sospesela da ogni sentimento corporale, che il Santo dubitava, se l'Angelo avesse tratto l'archetto in giú, che per intollerabile dolcezza, l'anima si sarebbe partita dal corpo.

Il piú piccolo suono della beatitudine eterna ci inebria piú che ogni gioia terrena. Platone preferiva una parola discesa dalla sede ove abita la divinità alle piú alte rivelazioni del genio, e Aristotele diceva che la piú piccola relazione con le essenze celesti ci eleva piú che la perfetta cognizione dell'universo.

E un secondo bene: nel nostro agire.

1) *Noi intendiamo Dio il Supremo Intelligibile.*

2) *La grazia* nella mente di Dio, è *il principio soprannaturale di ogni nostra opera meritoria, l'agente d'ogni progresso, il seme della perfezione.*

Chiunque segue i suoi influssi e muore perfuso dalla sua virtú è salvo. Chi spira ribelle ad essa è dannato.

Il grado di grazia, diverso in ciascuno, costituisce quella gerarchia che sola ha valore davanti a Dio: l'uomo vale per quel tanto che ha di grazia. Il mondo non conosce l'energia piú attiva: il cielo le commisura il grado di gloria. Gesú e la Chiesa non hanno altro scopo che questo: provocare nelle coscienze il nascere ed

il progredire della grazia. L'incarnazione di Gesú e la sua sanguinosa fatica, i miracoli, i sermoni, gli anatemi e le misericordie, l'agonia e il supplizio di Croce tendono a questo solo fine. L'opera della Chiesa, la parola evangelica, il sacrificio, il sacerdozio, la liturgia, i canti, i Templi, gli Altari, le varie forme di organizzazione sociale, tutto è per favorire lo scorrere di quest'onda vitale. Se i fedeli a rischio di essere spogliati, proscritti, malconci, uccisi, affrontano la intolleranza delle fazioni e delle sètte intellettuali o politiche e la ingiusta vendetta delle legislazioni inique, è perché non dissecchi nel cuore dei fanciulli e degli adulti, dei poveri e dei potenti, dei languenti e dei moribondi questa sacra sorgente di vita. (Cfr. JANVIER, *La Grazia*).

Queste considerazioni devono animarci a studiare a fondo la grazia (1).

Can. ENRICO CORNELLI.

(1) D. GRAZIOSO CERIANI, intelligente apostolo della Verità, nel suo recente volume *Il dono di Dio* (Lezioni sulla grazia) edito dall'A. V. E. (Roma) che è indubbiamente un prezioso contributo alla campagna *Verso la vita* per la chiarezza dell'esposizione, e per la precisione della dottrina, insiste sulla necessità dello studio di questo come di altri punti della dottrina cristiana asserendo:

« La crisi della vita d'oggi, prima che di virtú, è di cultura religiosa: si vive male perché si conosce male la vita; si conosce l'accessorio ma non l'essenziale.

» L'uomo, il giovane — l'ha detto profondamente Chesterton — è quello che è la sua teologia: diremmo almeno è quello che è il suo Catechismo, il sillabario del cristianesimo » (pag. 8).

Perché la grazia divina sia sempre piú stimata, egli dice al giovane: « Lascio a te, come ricordo indelebile, due stupende espressioni di due grandi dottori che furono anche grandi Santi. La prima è di San Tommaso, il sole della Chiesa Egli ha scritto: *Il piú piccolo aumento di grazia vale piú di tutto l'universo naturale.* Capisci? Da una parte poni tutto l'oro del mondo, tutti i capolavori d'arte, tutti i regni della terra, gli abissi del mare e gli astri del cielo; e dall'altra parte poni un piccolo dono di grazia: (questo) agli occhi di Dio vale piú di tutti gli altri tesori.

» E senti ora quello che dice San Giovanni della Croce. *Il piú piccolo atto di puro amore è piú utile alla Chiesa di tutte le altre opere prese insieme.*

» Convinciti che la grazia è tutto e che lavorano invano quelli che sono senza la grazia o quelli che credono di fare il bene solo con le opere esteriori ».

Per la dignità del linguaggio

(In margine alla Crociata della Purezza).

La Crociata si è già iniziata, col celeste sorriso della Vergine purissima il cui candore liliale mai conobbe macchia alcuna. Il giorno 8 dicembre u. s. migliaia di giovani hanno sentito la parola buona che loro additava i veri tesori della vita.

Sta bene chiamarla Crociata — diceva il Card. Piazza, Patriarca di Venezia a una folla giovanile — *poiché la crociata è un'impresa che s'inizia e si svolge all'ombra della croce che vediamo sul nostro distintivo e sullo stemma sabaudo. Voi con essa vi proponete la liberazione dei cristiani dal sepolcro di turpitudini e di degradazione, vi proponete di tutelare la nostra civiltà che è civiltà cristiana.*

E noi proseguiamo a recare il nostro modestissimo contributo, ricordando con piacere la soddisfazione vivissima provata nel rivolgere tante volte ai giovani l'invito a una vita profondamente e completamente cristiana. Richiamiamo l'attenzione dei catechisti e degli educatori su uno dei punti piú gravi nella lotta per la purezza e cioè sulla dignità del linguaggio. Presentiamo anzitutto del materiale che potrà servire per lezioni o conferenze e poi esponiamo qualche richiamo ai gravi doveri che incombono a tale riguardo.

PAROLA PURA!

1. - UN GRANDE DONO CHE IDDIO CI HA FATTO è senza dubbio la lingua, capace di formulare dei suoni per trasmettere il pensiero. Solo l'uomo può parlare e comunicarsi cosí ai suoi simili. Ed ecco la parola che esce dalle labbra, scolpisce il pensiero, esprime i

sentimenti, suscita affetti, desta ricordi, eccita gli animi, propugna le idee. Viva essa è e penetra nell'animo di chi ci ascolta mettendolo in intimo contatto con noi.

2. - « UNIVERSITAS INIQUITAS ». Ma ahimé! dopo la prevaricazione dei progenitori, anche la lingua è diventata strumento di male. Cosí vivacemente la descrive l'apostolo S. Giacomo (III, 5-8):

La lingua è un fuoco, un mondo d'iniquità. Ecco un piccolo fuoco che gran selva incendia! Posta tra le nostre membra, la lingua contamina tutto il corpo, ed essendo infiammata dall'inferno, mette in fiamme la ruota del viver nostro. Infatti ogni specie di uccelli, di serpenti e d'altri animali si doma ed è stata domata dall'uomo; ma la lingua non c'è uomo che possa domarla; è un male che non si può frenare; è piena di mortale veleno.

Il Signore ha detto chiaramente che tutti gli dovremo render conto nel giorno del giudizio delle parole inutili pronunziate in questo mondo (MATTEO, XII, 36), e tanto piú quindi delle parole non solo inutili, ma offensive e peccaminose e soprattutto dei piú gravi peccati che si possono fare con la lingua, quali sono la bestemmia, il turpiloquio, la calunnia. Volgiamo ora l'attenzione al 2º di questi brutti vizi.

3. - RICHIAMI SACRI. Gesú ha proclamato che *quello che esce dalla bocca, questo contamina l'uomo!* (MATTEO, XV, 11). E purtroppo quanti cattivi pensieri trovano proprio questa via d'uscita! E l'Apostolo raccomanda caldamente:

Qualsiasi impudicizia o avidità di possedere non si nominino neppur tra voi, e cosí non disoneste parole, o buffonerie o scurrilità che non convengono. Ogni cattivo discorso non esca piú dalla bocca vostra; se mai, qualche discorso buono, che serva a edificazione!... E non contristate lo Spirito Santo di Dio, nel quale avete ricevuto l'impronta per il giorno del riscatto (*Agli Efesini*, V, 3-4; IV, 29-30).

4. - EFFETTI DELETERI. I cattivi discorsi:

a) Producono danno a chi li tiene: ne rivelano l'animo cattivo. *Ex abundantia cordis os loquitur.* La bocca parla per l'abbondanza del cuore. Chi fa certe conversazioni deve avere il cuore ben guasto!

Si ricordi quanto insegnano i teologi: È peccato mortale parlare di cose cattive, se il fine di chi parla è gravemente cattivo o se c'è grave pericolo di favorire desideri e compiacenze di cose gravemente illecite. Chi ascolta discorsi cattivi pecca mortalmente se s'accorge di trovarsi nel pericolo prossimo di desiderio o compiacenza cattiva o se è di grave scandalo ad altri (PISCETTA-GENNARO, *Elem. Theol. Moralis*, VII, 123).

b) Rovinano le anime dando grave scandalo o confermandole nel male. I cattivi colloqui — asserisce S. Paolo — corrompono i buoni costumi.

D. Bosco in un sogno vede un mostro veramente orribile, da cui poté apprendere il male che sotto il suo influsso si compiva in un collegio. Il Santo gli chiese: *Qual è la cosa che ti rende miglior servizio fra questi giovanetti?* E il demonio rispose: *I discorsi, i discorsi, i discorsi! Tutto vien di lí. Ogni parola è un seme che produce meravigliosi frutti.* Veramente significativa è questa dichiarazione diabolica. (Cfr. l'intero sogno in *Catechèsi*, 1940, pag. 74).

c) Amareggiano il cuore divino. Si ricordino le tremende parole del Salvatore divino contro i colpevoli di scandalo: *Guai a colui per colpa del quale avviene lo scandalo: meglio sarebbe per lui che gli fosse appesa al collo una macina da molino e fosse sommerso nel profondo del mare!*

5. - RIMEDI. *a*) *Preghiera.* Soltanto la grazia divina (come chiaramente ci fa comprendere S. Giacomo) ci può infondere tale forza da esercitare su di noi una continua vigilanza, in modo da essere pienamente padroni della nostra lingua.

Ripetiamo col Salmista: *Poni, Signore, una guardia alla mia bocca e una porta di custodia alle mie labbra. - Non permettere che il mio cuore trascenda a maliziose parole e a cercare scuse ai peccati* (Salmo 140, 3-4).

Pensiamo spesso che sulla nostra lingua vien depositato il corpo del Signore, quando ci accostiamo alla S. Comunione: non profaniamo un membro santificato, facendone un uso che Dio ha in abominio!

b) *Coraggio e franchezza* nell'impedire cattivi discorsi. Imitiamo il contegno generoso dei Santi.

S. Luigi Gonzaga rimproverò un vecchio settantenne che osava parlare male dinanzi a ragazzi.

S. Bernardino da Siena da giovane impediva conversazioni non convenienti con la sola sua presenza. *Zitti, che vien Bernardino!* dicevano i compagni appena

lo vedevano e senz'altro cambiavano discorso. Una volta che alcuni giovinastri cercavano di insinuarsi per far del male alla sua anima, gridò forte e ripetutamente *Ai ladri! Ai ladri!* Il rimedio fu efficace!

Note per i catechisti e per gli educatori.

1) *Contegno personale.* - Chi vuol formare gli altri a un senso squisitamente cristiano deve tenere un contegno veramente ineccepibile, soprattutto nel linguaggio.

Sembra incredibile, ma talora avviene di incontrarsi con educatori che usano abitualmente un linguaggio grossolano e alquanto volgare, di cui non sempre poi riescono a sbarazzarsi quando si trovano a contatto coi giovani e nello stesso esercizio dell'alto ministero educativo, dimenticando l'asserzione del poeta pagano che ai *fanciulli è dovuto il massimo rispetto* (*Maxima debetur puero reverentia*).

D. Bosco ammoniva i suoi collaboratori di stare attenti a certi discorsi *che sembrano indifferenti; a certi racconti, favole, storielle non cattive in sé, ma per certe circostanze, a motti non troppo castigati*; e soggiungeva che *questi bastano talvolta ad eccitare cattivi pensieri nei giovani che furono già vittime di certe miserie, ovvero inducono altri ad interpretarli male, cagionando disistima verso chi ha parlato. Quindi* (concludeva saggiamente) *non parlar piú del necessario o sempre di cose utili all'anima* (*Memorie biografiche*, IX, 717).

2) *Vigilanza.* - Sia assiduamente e opportunamente esercitata. L'educatore (e tale deve essere ogni catechista) deve vivere per quanto può tra i suoi allievi, come un loro fratello maggiore. Potrà cosí impedire che compagni cattivi tengano discorsi non buoni e sentendo espressioni non convenienti saprà opportunamente avvisare chi ne ha bisogno.

3) *Esortazioni.* - Nel parlare ai giovani — sia nelle lezioni di catechismo (per es. accennando ai peccati che si fanno colle parole), come nelle conferenze e soprattutto negli esercizi spirituali — prudentemente ma energicamente si insista su questo punto e sulla responsabilità che ciascuno viene ad assumere davanti a Dio e davanti alla coscienza pei discorsi che tiene anche senza cattiva intenzione. Si rifletta su questa raccomandazione data da D. Bosco a Mons. Costamagna che andava a predicare esercizi:

Insisti molto sulla fuga dei cattivi discorsi e sul danno che producono. Racconta pure che D. Bosco ha letto di grandi libri, ha sentite tante e tante prediche e di tutto questo ben poco si ricorda; ma di una parola cattiva che un compagno cattivo gli disse all'età di sette anni, non si scordò mai; che il demonio si prende il brutto incarico di fargliela ritornare sovente all'orecchio. Eppure già ha sessant'anni!

Se l'impronta del male può restare in un' nima cosí santa e recare molestie sia pure facilmente superate, possiamo farci un'idea dell'eccitamento delle passioni provocate da inopportuni discorsi.

Dunque: 1) *correttezza assoluta nel nostro linguaggio:* nessuna parola che sia in contrasto con la nostra missione, in nessuna circostanza e per nessun motivo;

2) *zelo fervido e intelligente* nel riprendere e nell'impedire questo male che potrebbe portare la rovina in un intero ambiente e avvelenare quelle anime che noi dobbiamo custodire per divina disposizione.



Un'indovinata pubblicazione per far conoscere ed amare la Storia Sacra.

Sulle rive del Nilo. Cineracconto dalla Storia Sacra. Ufficio Catechistico Centrale Salesiano, L. 2,50.

Tutti i testi di catechetica, trattando l'argomento della Storia Sacra, raccomandano giustamente di esporre i fatti con naturalezza, con vivacità, possibilmente con parole proprie, chiarendo bene i punti piú oscuri.

Ma come conciliare queste belle e sagge raccomandazioni con il poco tempo riservato alla spiegazione della Dottrina Cristiana?

L'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano affronta il problema iniziando la pubblicazione di albi in cui si presentano i fatti della Storia Sacra sotto forma di cineracconti.

Il cineracconto (il fatto cioè presentato e commentato con una

serie fitta di quadri, con poche, pochissime parole, quelle puramente indispensabili per collegare un quadro con l'altro), piace molto ai ragazzi che divorano questo genere di letture. Basta osservarli quando arriva il *Vitt!* E fosse solamente il *Vittorioso* che essi leggono...

Sulle rive del Nilo è il primo fascicolo di questo interessantissimo lavoro.

Con 128 quadri a quattro colori viene proiettato, come in un film, il sempre nuovo e commovente fatto di Giuseppe l'Ebreo.

Il disegno, curato assai bene dal pittore G. Lagna, i costumi, gli usi locali, la parte storica e folcloristica, riveduta da competenti professori, rendono l'opera veramente interessante.

Per la bellezza e vivacità del racconto, per il senso artistico dei quadri, per il suo prezzo modico, quest'opera non si limiterà al solo elemento dei giovani, ma penetrerà nelle famiglie facendovi alta opera educatica.

Per questo va appoggiata e incoraggiata in tutti i modi.

Affrettatevi ad inviare le vostre ordinazioni.



CONCORSO CATECHISTICO-MISSIONARIO

indetto dall'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano.

1. Parlare di aeroplani ai ragazzi dei nostri giorni è parlare della cosa che piace loro piú di tutte. Quanti sognano di diventare avieri?! Quanti seguono con orgoglio le gesta gloriose della nostra *Arma Azzurra*? Ebbene, per sfruttare e per elevare questa tendenza naturale dei nostri cari ragazzi, ecco un bellissimo Concorso Catechistico Missionario: *VOLARE!*

2. - Guarda lo splendido cartellone. In mezzo, il planisfero. Attorno, nel cielo azzurro, vedi 30 itinerari per i singoli apparecchi. Si tratta quindi di fare il giro del mondo in aeroplano, atterrando nelle città segnate lungo la rotta di volo.

Si parte da Roma e si ritorna a Roma!

3. - Dividi i tuoi giovani in due squadriglie a cui assegnerai un nome di quelli che piacciono tanto ai ragazzi: Bombardieri, Alcioni, Picchiatelli, Sparvieri, ecc. Una squadriglia parte da sinistra e l'altra da destra. Quale ritornerà prima alla base?!

4. - Il programma catechistico si svolge in 30 lezioni e in ognuna si compie da tutti un volo da una città alla seguente com'è segnato sulla rotta. Si toccano queste trenta città:

ROMA - Berlino - Mosca - Tomsk - Pechino - Tokyo - Canton - Manila - Batavia - Sydney - VITTORIA.

Perth - Ceylon - Bombay - Addis Abeba - Città del Capo - Luanda - Bolama - Recife - Rio de Janeiro - BUENOS AIRES.

Magellano - Santiago - Quito - Panama - Messico - San Francisco - Juneau - Nuova York - Lisbona - ROMA.

5. - Si fanno 3 tappe principali. In ogni tappa gli allievi che fossero rimasti indietro lungo il percorso potranno raggiungere i compagni qualora portino tutte le domandine a memoria, a senso e i lavoretti che eventualmente non avessero studiato o fatto.

6. - Quando un allievo ti porta la lezione perfettamente A MEMORIA, segnerai un tratto del suo itinerario con matita *ROSSA*.

Se risponde bene alle domandine A SENSO, segnerai un secondo tratto con matita *AZZURRA*.

Se poi ti ha fatto bene anche il LAVORETTO SCRITTO, segnerai un terzo tratto con matita *NERA*.

Come vedi, in ogni lezione, ogni ragazzo ha diritto di essere interrogato a memoria, a senso e di esigere la correzione del suo lavoretto scritto per poter avanzare e compiere il suo volo da una città all'altra.

7. - Raggiunta la decima città (diversa per le due squadriglie) si fa TAPPA. In essa ha luogo la graduazione e la corrispondente premiazione:

a) LA GRADUAZIONE. I primi di ogni squadriglia ricevono i loro gradi così:

Prima tappa: 1° Maresciallo di prima classe; 2° Sergente; 3° Primo aviere.

Seconda tappa: 1° Maggiore; 2° Capitano; 3° Tenente; 4° Maresciallo di prima classe; 5° Sergente; 6° Primo aviere.

Terza tappa: 1° Generale d'armata; 2° Colonnello; 3° Tenente colonnello; 4° Maggiore; 5° Capitano, ecc.

b) LA PREMIAZIONE. Sia fatta esclusivamente dal Direttore delle scuole catechistiche, ossia dal Direttore dell'Oratorio o dal Parroco. I singoli catechisti perciò presentino al termine di ogni tappa la lista dei propri graduati a chi di ragione perché sia loro assegnato il premio: anche piccole cose ma unite alla lode cordiale e all'incoraggiamento.

8. - *VOLARE* è anche un concorso missionario. Perciò:

a) Ogni ragazzo sia iscritto all'Opera della Santa Infanzia (L. 0,05 al mese!).

b) Al termine di ogni lezione si reciterà una *Ave Maria* per i missionari di quella regione nella quale ogni ragazzo è giunto.

c) A ogni lezione il catechista porti almeno un esempio catechistico delle missioni, possibilmente proprio di quelle regioni ove son giunti i giovani nel loro viaggio, oppure dica sommariamente quanti sono e che cosa fanno i missionari in quei paesi.

d) Ogni ragazzo offra il suo studio e le preghiere per un determinato missionario anche sconosciuto.

e) Ogni catechista procuri di raccogliere per mezzo dei suoi giovanetti L. 25 da offrire, ritornati a Roma, al Santo Padre, per il Battesimo di un piccolo pagano al quale si potrà imporre un nome proposto da tutta la scolaresca e del quale si può far arrivare la foto da esporre nella scuola.

f) Approfittando del giro del mondo puoi far raccogliere i francobolli delle regioni sorvolate... La raccolta collettiva, venduta a pro delle missioni, ti darà modo di pagare il Battesimo!

9. - Un giro del mondo in aeroplano, compiuto da un esercito di ragazzi non può assolutamente passare sotto silenzio: occorre che ogni tanto un BOLLETTINO DI ROTTA metta al corrente delle mète raggiunte in tutto il mondo. Perciò ogni Domenica o almeno ogni 15 giorni il catechista componga il suo Bollettino e lo esponga nell'albo *VOLARE*. Meglio ancora: si componga un solo Bollettino comune per tutte le classi: letto durante il trattenimento domenicale può costituire il numero piú atteso dai ragazzi e tener desta l'emulazione in modo meraviglioso.

10. - Perché i ragazzi ricordino bene qual è la lezione da studiare di domenica in domenica, ecco il FOGLIETTO «VOLARE» che contiene: la lezione a memoria, quella a senso e l'indicazione di un lavoretto da farsi per iscritto a casa.

I foglietti «VOLARE» seguono le singole lezioni come sono indicate sull'opuscolo *Un aiuto al Catechista*. Questo opuscoletto contiene 30 schemi completi di lezioni sul *Credo* per tutte le classi delle scuole parrocchiali e degli Oratori festivi. Richiedilo all'*Ufficio Catechistico Centrale Salesiano*.

11. - E perché tutti ricordino in ogni luogo il Catechismo e il concorso *VOLARE*, c'è anche un bel distintivo: un aeroplano... d'argento la cui forma simile alla Croce è monito e sprone alla conquista del mondo!

12. - Busta «VOLARE!». Contiene:
1 Cartellone.
1 Quadernetto «Volare».
1 Distintivo.
Regole del Concorso.
Esemplari dei foglietti catechistici «Volare».
Costa L. 3. Richiedila all'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano.

PROCLAMA

Volare! *Pilotare un rapido caccia, un mordente picchiatello, un rombante trimotore: innalzarsi, tuffarsi in picchiata, sollevarsi oltre le nubi!... Bello! Emozionante!...*

Istruttivo, perché volando si varcano alte montagne, si valicano sconfinati oceani, si ammirano grandiose città, si vengono a conoscere nazioni e popoli.

Altamente lodevole, opera veramente divina volare per portare aiuto e conforto ai Missionari cattolici, eroi della Fede, pionieri di Civiltà!

Giovane!

... Volare!... Non è questo il tuo sogno?
Lo studio del Catechismo te ne dà l'occasione.
Ogni lezione un volo.
In trenta giornate di volo, il giro del mondo!

La lezione perfettamente a memoria,
la lezione esatta a senso,
il lavoretto catechistico ben svolto,

ti porteranno di città in città fino a Roma, ai piedi del Papa, al quale offri l'omaggio del tuo amore al Catechismo, la tua preghiera, il tuo dono per le Missioni!

Giovane! *Il tuo apparecchio con le sue ali d'argento spalancate al sole, come una grande croce di luce, ti invita...*

Giovane! *In alto, in alto, con volontà tenace, con impeto ardente, lanciati a volo velocissimo verso la vittoria!!!*

NB. - Questo proclama letto solennemente a tutti i giovani, susciterà grande entusiasmo e darà il « via » al grande viaggio catechistico missionario.

NOVITÀ E VARIETÀ

Plausi ed incoraggiamenti pontifici per la Confraternita della Dottrina Cristiana. Al settimo Congresso Catechistico nazionale che si è recentemente riunito a Filadelfia (Stati Uniti), il Santo Padre, a mezzo del suo Segretario di Stato, ha fatto pervenire un messaggio di compiacimento per l'opera magnifica svolta dalla Confraternita della Dottrina Cristiana.

Quanto piú crescono le necessità dell'educazione cristiana tanto piú gli sforzi pii della Confraternita si sono fatti universali e non hanno indietreggiato di fronte a sacrifici.

In un anno in cui, in molte parti del mondo, la fede e la morale cristiana sono state sottoposte alla piú grave prova, la Confraternita, rendendosi conto del pericolo, ha raddoppiato i suoi sforzi con evidente effetto.

Il Santo Padre, rattristato per l'ateismo e l'immoralità che predominano oggi nel mondo in guerra, invita la Confraternita a perseverare nell'importantissimo cómpito di far maggiormente conoscere ed amare dai cattolici americani la loro fede, in modo che possano essere preparati convenientemente a valutare le condizioni dei nostri tempi e a ricercare con passione norme e valori spirituali nell'età materialistica in cui vivono.

Il Sommo Pontefice rivolge ai Dirigenti e ai membri della Confraternita la Sue cordiali felicitazioni per due opere eccezionali compiute nello scorso anno: la revisione del Catechismo di Baltimora e la revisione della versione inglese del Nuovo Testamento, entrambi lavori di studio della massima importanza e degni della piú alta lode.

In modo particolare la lode del Papa è rivolta ai membri del Comitato Vescovile della Confraternita e a quei sacerdoti il cui lavoro lungo e zelante ha permesso l'attuazione di questi progetti.

Egli prega fiduciosamente perché, in seguito a questa fatica intelligente, la Parola di Dio e la Dottrina della Sua Chiesa, con una divulgazione piú ampia e piú estesa, possano portare le popolazioni di lingua inglese a rendersi maggiormente conto e a valutare in modo piú perfetto il reale significato e il valore del Messaggio del Nostro Divin Salvatore e della vera civiltà cristiana che ne deriva.

La lettera è diretta a S. E. Rev.ma Mons. Edwin O'Hara, Presidente del Comitato Vescovile della Confraternità della Dottrina Cristiana.

Catechismo attivo e cristocentrico? P. Barbera in un articolo (*Civiltà Catt.*, 19 luglio 1941), osserva che varie « opere recenti di pedagogia catechistica portano in fronte, quasi ostentandola, la parola « attivismo ». Che dire di questo nuovo termine? La parola non è bella, e per di piú richiama l'idea del naturalismo dell'« educazione nuova », che l'ha foggiata. La cosa, è senza dubbio eccellente, e nella sostanza non è neanche nuova, poiché è un ravvivamento della migliore tradizione catechistica, sin dal Vangelo. Potrebbe dar luogo a qualche infezione naturalistica? Non lo crediamo. Solo potrebbe dare nell'esagerazione, e far decadere la pratica tradizionale di imparare a memoria e di ripetere esattamente le formole catechistiche, base necessaria a tutto l'insegnamento religioso.

Sarebbe forse meglio cambiare questa parola o almeno adoperarla il meno possibile, cosí a poco a poco cadrebbe in disuso il termine *attivismo* catechistico, e resterebbe la semplice *metodica* catechistica, termine di buona lingua e conforme alla tradizione, poiché la metodica non può non essere attiva e viva; e cosí si direbbe piú convenientemente *catechismo metodico* (anziché *catechismo attivo*), per distinguerlo dal puro e semplice *Catechismo*, che contiene le sole formole.

Insomma, vogliamo bensí la cosa, ma non vorremmo il nome nuovo, mutuato da sistemi naturalistici, anche per non lasciar supporre quello che non è, cioè che intendiamo dare qualche credito ed importanza a quei sistemi. Lo stesso deve dirsi dei « centri di interesse », presi dalla terminologia di origine materialistica del Decroly. Moltiplichiamo pure le esercitazioni interessanti ed attraenti e svolgiamo i metodi tradizionali piú vivamente ed efficacemente, senza moltiplicare i termini nuovi, poco conformi, del resto, alla nostra lingua.

Similmente non piace neppure un altro termine nuovo: catechismo *Cristocentrico;* il quale potrebbe far supporre altresí, quello che non è, cioè che sinora il catechismo tradizionale abbia trascurato la persona e la vita di Gesú Cristo o se ne sia in qualche modo allontanato. La vera intenzione di coloro che hanno introdotto questo nuovo termine, certo lodevolissima, è quella di voler dirigere tutta la spiegazione e la metodica catechistica a far sempre meglio conoscere ed amare nostro Signore Gesú Cristo. Ma a ciò non crediamo che sia necessario inventare una nuova parola; basta dare il piú ampio svolgimento all'applicazione dei fatti della vita di Gesú Cristo alle formole del catechismo, come del resto viene praticato generalmente nella catechèsi tradizionale ».

G. I. L. e istruzione religiosa. *Il comandante di Perugia Prof. Camillo Giannantoni, ha emanato una circolare ai cappellani della G. I. L. Ci pare opportuno riferire l'importante documento:*

Le organizzazioni della G. I. L. costituiscono uno dei settori verso cui converge particolarmente viva e sollecita l'attenzione del Regime, e la loro efficienza deve venire curata al massimo grado da tutti i Comandi dipendenti della G. I. L.

Un aspetto assai importante dell'efficienza della G. I. L. è connesso coll'applicazione degli articoli 36-40 del regolamento tecnico disciplinare relativi alla istruzione ed assistenza religiosa delle nostre formazioni giovanili, che intendo siano emuli di quella mirabile fusione, di cui sui numerosi fronti dell'Italia in armi dànno prova i nostri soldati coi loro Cappellani militari.

Intendo altresí che siano sviluppate in pieno le iniziative atte a promuovere un saggio e cameratesco affiatamento fra i Gerarchi e i Cappellani della G. I. L. e a rendere concreta e positiva l'opera dei Cappellani stessi. A tal fine dispongo:

1) In occasione delle adunate settimanali e periodiche, di raduni d'indole culturale i Cappellani vengano chiamati per conversazioni, sempre di sfondo religioso-morale, ma su soggetti vari come quelli indicati nelle pubblicazioni dell'Ispettorato Centrale per l'Educazione e l'Assistenza Religiosa alla G. I. L., o suggeriti da circostanze di tempo e di ambienti.

2) Nei corsi per capisquadra e capimanipolo non devono mancare mai le prescritte lezioni di Religione.

3) Durante i corsi premilitari, ai campi e alle colonie deve essere data ai Cappellani l'opportunità di svolgere la loro opera di assistenza.

4) Attraverso i Cappellani sia particolarmente curata l'efficienza di forme assistenziali, di elargizione di sussidi, di visite ai malati, di affiatamento tra le nostre formazioni e le famiglie.

Per raggiungere questi scopi saranno assai opportuni periodici contatti tra Gerarchi e Cappellani della G. I. L., che nello spirito cameratesco proprio delle nostre formazioni devono mirare a tracciare in tempo utile le linee precise del lavoro su accennato.

Pertanto prego i Cappellani di rimettermi alla fine di ogni mese una breve relazione sull'opera svolta.

Per il teatro catechistico: le nostre novità 1942! Come fu, a suo tempo, comunicato, a cura dell'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano, sono usciti i primi tre volumetti della nuova collana di *Trattenimenti scenici per la festa della Dottrina Cristiana.*

Crediamo di far cosa grata e utile accennare sommariamente al contenuto di questi fascicoletti.

Il primo presenta:

1) *Lo zio Nicodemo.*

Bozzetto catechistico in un atto con sette personaggi. Una spigliata e arguta dialogazione riproduce a vivi colori la scena che in un oratorio precede l'apertura di una « Mostra Catechistica ».

Un ragazzo di sbarazzina generosità con una marachella, ingenuamente perpetrata, riesce a interessare uno zio ostile e burbero, alle attività catechistico-oratoriane. Una mezz'oretta di passatempo che può insegnare qualche cosa.

2) *Le due voci.*

Coro parlato in due quadri. Rievocazione ideale del profetico sogno di Giovannino Bosco col quale viene rivelata al Santo la futura sua missione in mezzo ai giovani. Il «coro parlato» opportunamente trattato si adatta molto bene a questo genere di trattenimenti. È quindi un numero che risulterà di grande effetto, perché nella sua realizzazione si potranno impegnare masse di elementi senza serie difficoltà. È particolarmente indicato in quest'anno centenario della fondazione degli oratori festivi.

Il secondo volumetto contiene:

1) *Il buon Samaritano.*

Quadro evangelico in un atto. È la sceneggiatura dell'eloquente parabola del santo Evangelo. È presentata con efficacia e risulterà di sicuro effetto e di facile esecuzione. Sette interpreti.

2) *La parabola del perdono.*

Bozzettino in un atto. L'autore ha sceneggiata la magnifica parabola dei due debitori. Quantunque di modeste proporzioni non è privo di drammaticità che si rivela attraverso a una dialogazione in elaborati endecasillabi.

Il terzo offre:

1) *Quelli del Ghetto.*

Atto unico, con 5 ragazzi e due adulti. La scena si svolge nella suburra di una città. Ragazzi che si lasciano accalappiare da un loro antagonista con uno sportivo stratagemma che conduce a una felice soluzione.

2) *Quinta «B».*

Bozzettino di originale concezione. Ha luogo su di un disordinato palcoscenico che pel momento serve anche da... aula catechistica.

La scena porta gli spettatori ad assistere all'epilogo movimentato di una lezione di Catechismo in V elementare, al ritorno di... una pecorella smarrita e alla salutare resipiscenza di un babbo liberalaccio anzichenò.

A queste tre pubblicazioni faranno seguito, nei prossimi mesi, altri tre volumetti, tra i quali, uno anche per le filodrammatiche femminili. L'edizione nitida, la moderna veste tipografica, il prezzo modestissimo, ma soprattutto l'utilità — per non dire la necessità — di tali lavori, rendono di per sé raccomandabile e decorosa la propaganda (1).

E. Bonomi.

Un lusinghiero giudizio a favore di una interessante pubblicazione. *Il Prof. Nazareno Camilleri, Docente di Teologia Dogmatica nel Pont. Ateneo Salesiano, dopo aver esaminato attentamente* Il Catechismo di Pio X spiegato coi disegni (Parte 1ª: *Credo*, disegni 157; L. 15) *pubblicato dall'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano e da noi annunciato nel fascicolo di novembre u. s.* (*pag.* 480) *ha espresso così il suo autorevole giudizio:*

(1) I volumetti della collana sono in vendita presso l'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano (Via Cottolengo, 32 - TORINO) a *lire due caduno.*

Ecco un frutto geniale — che sarà infallibilmente apprezzato — di diuturne, pazienti, sagge e metodiche cure e ricerche per rendere ad un tempo *facile, precisa, dilettevole*, la difficile, profonda, misteriosa eppure indispensabile sapienza cristiana: dottrina discesa dal cielo, avvolgente la terra quale arcobaleno di luce divina, con cui l'Amore Eterno del Padre-Figlio-Spirito Santo ha inteso farci la confidenza suprema rivelandoci i piú arcani segreti della sua Vita intima beatissima; il prodigio commovente e divinizzante della Incarnazione del suo Unigenito; le prospettive inebrianti e terrificanti, rispettivamente, dei Destini eterni dell'Uomo; il Mistero palpitante di vita del Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa, ombreggiato appena da un trasparente velo di Fede; gl'involucri dorati e intrisi di Sangue, i Sacramenti, contenenti germi di rigenerazione, di risurrezione, d'innesto e di sviluppo di vita divina!

È il primo volume, araldo e precursore coraggioso di un secondo, e di un terzo! E... di altre novità ancora!

I pregi non reclamano commento. Sono eminentemente psicologici. Il disegno, il grafico genialissimo, polarizza l'occhio vivace del fanciullo! Cristallizza nel tenero intelletto i piú ardui veri per intuizione quasi immediata, attraverso la mite luce dell'analogia di una figura, che la voce viva del maestro farà via via brillare sempre piú sfolgorante, in proporzione delle intelligenti pupille dei suoi minuscoli uditori. Adatte domande, rilievi, accostamenti, perfino concorsi per nuovi esempi o figure consimili: ecco altrettante iniziative possibili che aguzzando l'ingegno, illuminando la mente, accendono il cuore e l'ardente passione per il *Re dei Libri*, il Catechismo! che loro rivela il fascino del Volto divino ed umano del Figlio di Dio: di Cristo Gesú!

Noi che abbiamo potuto provare personalmente quale attrattiva esercita su ceti colti di universitari, di ecclesiastici e di intellettuali del laicato cattolico un particolare uso sobrio e scientifico di geometriche analogie per illustrare verità trascendenti di religione e di fede: vogliamo confidare che quest'altro genere, geniale e attraente, di sussidi didattici, escogitato per il mondo dei piccoli intelligenti da D. Setti e D. Rochla collaborati nel lavoro di ricerca dai RR. Chierici dell'Istituto Teologico Salesiano di Monteortone (Padova), incontri l'entusiastico e incoraggiante plauso dei Maestri zelanti, e soprattutto — è la piú intima e segreta ambizione degli A., — incontri un festoso sorriso di gioia sui volti di migliaia e migliaia di cari amici del *Re dei Libri!*

La Rivista ideale per lo studente !

L'Amico della gioventú, periodico quindicinale illustrato (si pubblica da 38 anni). Contiene: *Collaborazione giovanile* (composizioni scolastiche); - *novelle - scienza spicciola - attualità - pagina religiosa - poesie - divagazioni peripatetiche - varietà - concorsi per ragazzi - giuochi*, ecc.

Domandare copia di saggio, gratis, senza alcun impegno, inviando il proprio indirizzo alla Direzione: *Via Cifali*, 7 - CATANIA.

È *la rivista dello studente!* Non deve mancare in nessun istituto scolastico!

A NAZARETH

Il dolce tramonto s'accende
lontano di porpora e d'oro.
A Nazareth: Giuseppe attende
nell'umile casa al lavoro.

La Vergine fila, ma gli occhi
suoi neri rivolge ora assorta
al Figlio che giuoca: in ginocchi
un Angelo sta su la porta.

Poi mette il fuso e la rocca
da parte: solleva tra braccia
Gesú: su la tenera bocca
felice comprime la faccia.

O grazia divina, quei baci
che davan le labbra sue caste!
O piccole braccia tenaci
che il collo di Mamma avvinghiaste!

Maria gli diceva: — Figliuolo,
che bene volete alla Mamma?...
Fermavano gli Angeli il volo,
il sole indugiava la fiamma.

— Mammina!... Negli occhi suoi vivi
splendeva una dolce carezza...
Oh, come Tu non ti morivi
allora per tanta dolcezza?

Sí, Donna fra tutte beata,
— Figliuolo! Tu dici al Signore
dei cieli; ma sai che ficcata
hai pure una spada nel cuore!

Gli baci la fronte liliale,
ed una corona di spine
Tu senti: uno strazio mortale
il cuore di mamma ti opprime.

La faccia è coperta di sputi,
contusa la bocca; ed un verme
è fatto dall'odio dei bruti
quel Figlio Innocente ed inerme.

Ma sí, quelle tenere membra
fiorenti son pronte ai flagelli;
ed ecco: alla Croce le sembra
confitto da ciechi fratelli.

E piange la Madre, ché il Figlio
sul petto ha un'orrenda ferita...
D'un tratto nel tremulo ciglio
la triste visione è svanita.

Gesú le sorride, con grazia
le cinge il bel collo... O beata
dolcezza che l'anima sazia!
La triste visione è passata!

Or l'aria s'è fatta già bruna;
rabeschi di stelle ha la sera.
Su l'alta terrazza s'aduna
la Sacra Famiglia in preghiera.

Amedeo Rodinò.

Bollettino demografico della città di Torino **(Novembre 1941 - XX)**
Nati morti 21; Nati vivi 618; morti 847; differenza dei nati vivi sui morti — 229

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica
Sac. Dott. ANTONIO COJAZZI, direttore responsabile
Torino 1942-XX — Officine Grafiche della Società Editrice Internazionale.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

PAGINE CRISTIANE ANTICHE E MODERNE

OGNI VOLUME DI CIRCA 300 PAGINE RILEGATO
IN SOLIDO CARTONCINO A FREGI COLORATI

L. 10,50

1 - Umberto Moricca. — *SANT'AMBROGIO.* Pagine 300.
2 - Luca De Regibus. — *LATTANZIO.* Pagine 240.
3 - Giampietro Dore. — *SAVONAROLA.* Pagine 300.
4 - Adolfo Tommasi. — *MONTALEMBERT.* Pagine 200.
5 - Sisto Colombo. — *ATTI DEI MARTIRI* (Prima Serie). Pagine 302.
6 - P. A. Puccetti. — *SAN TOMMASO D'AQUINO.* Pagine 322.
7 - Silvana Lupo. — *JOHANN JOSEPH VON GÖRRES.* Pagine 322.
8 - Luigi Gasparetti. — *BIAGIO PASCAL.* Pagine 276.
9 - Giovanni Bertini. — *SANTA TERESA D'AVILA.* Pagine 312.
10 - Igino Giordani. — *CONTEMPORANEI NORD-AMERICANI.* Pagine XII-334.
11 - Edoardo Fenu. — *PADRE LUIGI TOSTI.* Pagine 310.
12 - Pietro Bargellini. — *SANT'ANTONINO,* Arcivescovo di Firenze. Pagine XXIV-224.
13 - Benedicta A. Cristofoli. — *P. GIOACCHINO VENTURA.* Pagine 268.
14 - M. Bottiglia-Colombatti. — *HENRI PERREYVE.* Pagine 290.
15 - P. Paolo Gerosa. — *SANT'AGOSTINO.* Pagine 320.
16 - Umberto Padovani. — *L'ABATE VITO FORNARI.* Pagine 310.
17 - Augusto Baroni. — *NICOLÒ TOMMASEO.* Pagine 284.
18 - Maria De Luca. — *GIULIANA DI NORWICH.* Pagine 256.
19 - Silvana Lupo. — *EMILIO BOUGAUD.* Pagine 264.
20 - Quintino Cataudella. — *S. GREGORIO NAZIANZENO.* Pagine 250.
21 - M. Polenghi. — *BENIGNO BOSSUET.* Pagine 370.
22 - R. Spaini-Pisaneschi — *ENRICO SEUSE.* Scritti scelti. Pagine 218.
23 - A. Cervesato. — *GIOVANNI RUSBROEK* (1293-1381). Pagine 262.
24 - Ignoto inglese del secolo XIII. — *LA REGOLA DELLE ANACORETE.* Traduzione e Prefazione di G. L. Brezzo. Pagine 320.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

Il libro divino in un'edizione magnifica, destinata ad occupare il posto d'onore in una casa cristiana ed italiana!

IL SANTO VANGELO DI N. S. GESÙ CRISTO

CON GLI "ATTI DEGLI APOSTOLI" E "L'APOCALISSE"

Magnifico libro di grande formato (cm. 22×28), pag. XVI-512, illustrato con oltre 100 quadri a piena pagina fuori testo e fregi, riprodotti da stampe in rame del '700. Legatura in piena tela con sovracoperta e busta di custodia. *Lire* 150 *nette.*

PAGAMENTO A RATE - *Lire* 20 *all'atto dell'ordinazione* - *Lire* 13 *in dieci rate successive mensili, da trasmettersi alla S. E. I. col c/c/postale N.* 2/171.

Il libro perennemente vivo, ha trovato nella S. E. I. una presentazione editoriale d'una dignità tanto vicina alla perfezione da assicurare un successo senza uguale tra religiosi e studiosi, artisti ed amatori d'edizioni di pregio.

....., *li* ..... 194.....

Il sottoscritto ....., *si impegna di versare* L. 150, *per l'acquisto del* SANTO VANGELO DI N. S. GESÙ CRISTO, *nella misura seguente:* L. 20 all'atto dell'ordinazione; L. 13 in 10 rate successive mensili, da trasmettersi alla S.E.I. col c/c/postale n. 2/171.

Firma: .....

Indirizzo (ben chiaro): .....

DA RITAGLIARE ED INVIARE